Mercoledì 1 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 233

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La morte di Emilio Zola

La salma

Parigi 30 — Il corpo di Zola è stato posto sopra un divano nel centro del gran salone dell'appartamento, sormontato da un drappeggiamento. Zola è disteso, colle mani giunte e gli occhi chiusi e sembra riposare. Il viso è scoperto: il corpo è ricoperto di un drappo bianco. Lampade elettriche rischiarano il salone.

La signora Zola.

Parigi 30 — Con mille precauzioni s'informò la signora Zola della morte del marito. Ella non voleva crederci ed occorsero tutte le insistenze dei medici e degli amici per deciderla a lasciare la casa ed entrare in una casa di salute, a Neuilly. Si presero molte fotografie di Zola. Continua la folla a stazionare dinanzi alla casa.

Numerose notabilità si sono inscritte sui registri in portineria.

Quantunque la signora Zola non abbia completamente ripresa la conoscenza, si considera salva. La povera signora era già sofferente da qualche giorno e doveva partire per l'Italia.

Il camino — I funerali.

Parigi 30 — La *Presse* dice che il giudice istruttore decise di far demolire il camino dell'appartamento di Zola per vedere se la morte era avvenuta per l'emanazione d'acido carbonico.

Non si sa ancora se le esequie saranno civili o religiose. Occorrerà cercare il testamento. I funerali avranno luogo probabilmente mercoledì.

L'autopsia del cadavere
Come apprese la notizia la signora.

Parigi 30 — L'autopsia del cadavere di Zola si è fatta stamane alle 7.30.

Il dott. Brouarde nel rapporto dell'autopsia conclude dichiarando in modo preciso ed assoluto che la morte di Zola fu cagionata da inalazioni di acido carbonico.

La *Patrie* dice che la signora Zola ebbe a Neuilly ove trovasi nella casa di salute la notizia della sventura.

Larsch, medico della famiglia, le comunicò la terribile notizia.

La signora aveva già chiesto parecchie volte se suo marito non era morto.

Essa ebbe una crisi violenta di disperazione, poscia cadde in stato di abbattimento.

La reazione sarà dolorosa ma i medici dichiarano ogni pericolo già scongiurato.

I funerali

Parigi 30 — Gli amici di Zola decisero che i funerali si faranno venerdì. Se possibile, l'inumazione avrà luogo nel cimitero di Montmartre.

Zola essendo ufficiale della Legione d'onore gli saranno resi gli onori militari.

I due figli di Zola

La *Patrie* narra che iersera due fanciulli lacrimanti sono venuti a piangere sulla salma di Zola.

Il giornale dice di non credere di commettere una indiscrezione: essa è cosa notoria, dicendo che i due fanciulli erano Giacomo e Dionigio, i due figli del grande romanziere.

La loro madre è una donna di condizione modesta, ma Zola ha sempre pensato alla sua esistenza procurandole una certa agiatezza.

La signora Zola, che non ebbe figli, aveva abbastanza larghezza di spirito per comprendere la situazione e rimanere fedele compagna.

Dicesi pure che essa circondasse di cure affettuose i due bambini.

I due fanciulli abitavano con la madre una proprietà presso Medan e Zola recavasi ogni due giorni in bicicletta passandovi parte del pomeriggio.

Vi si era recato ancora sabato scorso.

LA BIOGRAFIA

La sua gioventù. — Zola giornalista

Emilio Zola era nato a Parigi il 2 aprile 1840 ed aveva 7 anni quando perdette suo padre, un ingegnere italiano, che aveva avuto l'incarico di costruire in Provenza il canale d'Aix, al quale fu dato il suo nome.

Emilio Zola, dopo aver trascorsa l'adolescenza nel Mezzogiorno, venne a compire i suoi studi a Parigi, al liceo Saint-Louis. Impiegato poi nella libreria Hachette, e incaricato specialmente del servizio delle relazioni della casa coi giornali, Zola consacrò i suoi ozii ai lavori letterari dedicandovisi con ogni energia per crearsi un posto nella stampa.

Ed egli scrisse attivamente nel *Progrés de Lyon*, nel *Figaro*, nel *Petit Journal* e nell'*Evenement*, nel quale ultimo giornale assunse la difesa del pittore Edoardo Manet, le cui eccentriche fantasie venivano respinte dai giuri del Salon, preludiando così alla giustificazione delle brutture e delle trivialità sistematiche di cui stava per intraprendere lo studio nella letteratura.

Collaborò in seguito al *Gaulois*, alla *Tribune*, alla *Cloche* quotidiano di Ulbach, al *Corsaire*, che abbandonò in seguito ad un articolo politico (*L'indomani della crisi*) pel quale il giornale venne soppresso (dicembre 1872) e ad altri giornali.

Il Romanzo

Malgrado questa attività di giornalista, fu sopratutto come romanziere che Zola si fece conoscere, conquistandosi uno dei posti più in vista fra gli scrittori della nuova generazione.

Tralasciando di parlare dei saggi di gioventù, concepiti all'infuori delle preoccupazioni di sistema e di scuola, quali appunto *les Mysteres de Marseille* (1867) e il *le Voeu d'une morte* (1866), riuniti più tardi in volume, Zola aveva già pubblicato una raccolta di novelle, *Contes à Ninon* (1864) che fu bene accolto dalla critica; poi la *Confession de Claude* (1865) che cominciò ad attirare su di lui l'attenzione e che marcava già la tendenza preferita del suo spirito; *Mes haines* (1866); confessions littéraires et artistiques (chiacchierate letterarie e artistiche) *Manet* (1867) studio biografico; *Therese Raquin* (1867), pittura fisica dell'ossessione e delle allucinazioni del rimorso e *Madeleine Férat* (1868) uno studio delle influenze ereditarie.

Zola, sentendosi abbastanza forte per camminare di pari passo coi maestri, intraprese allora una serie di romanzi rilegati fra essi, seguendo il sistema favorito di Balzac, dalla riapparizione degli stessi personaggi, sotto questo titolo generale: *Les Rougon Macquart, histoire naturelle et sociale d'une famille sous le Second Empire*, secondo un piano rigorosamente fissato dal principio.

Questa serie si compone di venti volumi: I, la *Fortune des Rougon*; II, la *Curée*; III, le *Ventre de Paris*; IV, la *Conquête de Plassan*; V, la *Faute de l'Abbé Mouret*; VI, *Son Excellence Eugène Rougon*; VII, l'*Assommoir*; VIII, *Une page d'amour*; IX, *Nanà*, uno dei suoi più rumorosi successi, quantunque il rumore che si fece attorno a questo romanzo, pubblicato prima in appendice, fosse dovuto più allo scandalo prodotto da certe pagine che non al merito letterario; X, *Pot-Bouille*, studi di costumi borghesi più fantastici che reali; XI, *Au Bonheur des Dames*; XII, la *Joie de vivre*; XIII, *Germinal*, romanzo di rara potenza, di interesse intenso e uno dei meglio osservati che l'autore abbia scritto; XIV, l'*Oeuvre*; XV, la *Terre*, romanzo di costumi rustici assai inferiore a *Germinal*; XVI, la *Rêve*, grazioso idillio, che contrasta violentemente colle opere precedenti; XVII, la *Bête humaine*, singolare analisi psicologica di degenerati, di maniaci omicidi, mista a una pittura di ferrovie; XVIII, l'*Argent*; XIX, le *Docteur Pascal*; XX, la *Débâcle*.

Il filo che lega fra loro questi romanzi è ben tenue quantunque, nel piano primitivo dell'autore, ciò dovesse essere la cosa più importante.

All'infuori di questa serie dei Rougon-Macquart, Zola ha pubblicato altresì: *les Soirées de Médan* (1880), un volume che ha sopratutto un oggetto di di presentare al pubblico alcuni dei suoi discepoli; *Le Capitaine Burle* (1882), raccolta di novelle: *Nais Micoulin* (1883) altra raccolta di novelle.

Nella penultima serie dei suoi romanzi *Lourdes, Rome e Paris*, Zola pose in evidenza i nuovi contrasti dell'anima moderna sbattuta fra la fede e la ragione, la religione e la scienza.

La figura dell'abate Froment, che, dapprima tormentato dall'assillo del dubbio, viene man mano spogliandosi dalle credenze religiose che furono il culto di tutta la sua vita, e finisce colla più assoluta negazione, è la verace rappresentazione dell'uomo moderno che, armato della critica, abbatte i pregiudizi e le superstizioni.

Ed ora Zola stava attendendo alla serie dei *Quatres Evangelistes*, della quale le due prime parti, *Fecondité* e *Travail* apparvero già da tempo e della terza, *Verité* è in pubblicazione.

La morte brutale, improvvisa ha impedito al grande lavoratore di compiere l'ultima parte di questo nuovo ciclo, e che doveva essere la *Justice*.

Il teatro

Dall'opera colossale di Emilio Zola il teatro ha avuto non pochi vantaggi. I suoi romanzi offrirono il tema per altrettanti drammi che ebbero spesso fortuna lieta e costante.

Nel 1881 publicò gli studi: *Nos auteurs dramatiques* e *Le naturalisme au théâtre*, che sollevò acerbe polemiche.

Scrisse i drammi seguenti: *Thérese Raquin*, in quattro atti (Renaissance 1873), divenuta popolarissima in Italia per la interpretazione della Pezzana che la recitò per la prima volta con la Duse; *Heritier Rabourdin*, commedia umoristica (teatro Cluny 1874); *Buton de rosa*, allegra commediola-vaudeville in tre atti (Palais-Royal 1878); *Renée*, dramma in cinque atti tolto dal suo romanzo *La curée* (Vaudeville 1887); *Le ventre de Paris*, dal romanzo omonimo (Teatro di Parigi 1887).

Il Busnach, colla cooperazione dello Zola, tolse dai romanzi i seguenti lavori: *L'assommoir* in cinque atti (Ambigu 1879) che trovò in Italia, nell'Emanuel un meraviglioso interprete; *Nanà* in cinque atti (Ambigu 1881) cui emersero Virginia Reiter, Pia Marchi-Maggi, e altre nostre attrici: *Pot-Bouille*, in cinque atti (Ambigu 1883) il quale ebbe poca fortuna.

A Parigi nell'inverno scorso si rappresentò *La Terre* al teatro Libero, con buon successo dovuto però in gran parte al ricco allestimento scenico.

L'opera teatrale dello Zola schiettamente è sinceramente naturalistica a volte con soverchia crudezza, ma le tinte vivaci dei quadri, il dialogo che non sdegna le frasi ributtanti, sono attenuate dall'idea informativa dei lavori che hanno, dopo tutto, un fondo di morale e mirano a correggere il vizio col presentarne gli effetti disastrosi.

Però presa nel suo complesso l'opera teatrale dello Zola non presenta elementi di vita duratura e fortunata.

Zola e l'Affaire.

E' ancor troppo recente la storia dell'affare Dreyfus che tenne per tanto viva una agitazione in Francia per doverla ora ricordare.

Qui ci basta notare che Emilio Zola fu col giornalista parigino Bernard Lazare, che primo portò la questione davanti al grande pubblico, affermando risolutamente l'innocenza di Dreyfus e col senatore Scheurer-Kestner, fra coloro che maggiormente contribuirono a quella revisione del processo del 1894, reclamata da tutti coloro che, non accecati da passione di parte, volevano la riparazione di un tremendo errore giudiziario.

E la sua famosa lettera al presidente della Repubblica Faure, «*J'accuse!...*», rimarrà come una traccia luminosa della parte presa dal grande scrittore francese, in questa nobile opera di giustizia riparatrice.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

L'ultima tappa — Il ritorno a Roma

Potenza 30 — Ebbe luogo l'atteso banchetto in onore dell'on. Zanardelli. Questi pronunciò un importante discorso accennando ai provvedimenti che verranno presi a prò della Basilicata.

Roma 30 — L'on. Zanardelli è ritornato stasera. A riceverlo erano presenti i ministri, i sottosegretari, molti senatori e deputati e parecchi giornalisti.

L'on. Zanardelli ha l'aspetto ottimo, non sembra menomamente affaticato: quale meravigliosa resistenza di fibra!

IL RITORNO DEI REALI A ROMA

Roma 30 — Si assicura che i Reali ritorneranno a Roma il 15 ottobre.

IL MALTEMPO

SUI LUOGHI DEL DISASTRO

L'on. Niccolini

Modica 30 — E' qui giunto il sottosegretario ai LL. PP. on. Niccolini dopo aver visitato Messina Catania e Siracusa i luoghi più gravemente colpiti dal disastro. Continua il ricupero dei cadaveri. Finora ne vennero rinvenuti e sepolti oltre 300.

Nel Giappone.
Cinquecento vittime.

Yokohama 30 — Durante un tifone, una forte mareggiata devastò i distretti Olawarso distruggendo numerose case. Vi sarebbero cinquecento vittime.

La corazzata *Shizisima* fu gettata alla costa. Procedesi al disincaglio.

Pioggia di quaglie.

Leggiamo nel *Corriere delle Puglie* di Bari:

Stante l'improvvisa perturbazione atmosferica, l'altra notte vi fu in città come una pioggia di quaglie.

Molti di questi poveri volatili, sperduti nell'uragano, sbattendo contro i cornicioni dei muri e di contro i fili del telefono e del telegrafo, caddero nelle vie, con gran consolazione dei camminatori notturni, di cui alcuno ne fece una retata di duecento!

In città, era ieri questo il tema dei discorsi.

Il processo Murri non si farà a Bologna?

La *Capitale* pubblica: « Ancora l'istruttoria del processo Murri è o può dirsi al suo inizio e già si parla della città ove dovrà svolgersi il dibattimento. Prima erasi fatto il nome di Parma, ora si fa quello di Verona.

« Possiamo assicurare che ancora nessuna deliberazione sarà presa in proposito, nè sarà presa se prima non sarà scritta la requisitoria del procuratore generale.

« Quello che si può con sicurezza affermare fin d'ora è che il processo non si svolgerà a Bologna».

IL RE E GLI IRREDENTI

Roma, 30. — Telegrafano da Trieste che la risposta del re d'Italia al telegramma degli istriani ha prodotto la più favorevole impressione in tutti i paesi dell'Austria abitati da italiani.

Infiniti sono i commenti, perchè è la prima volta che un re d'Italia dichiara di accettare gli omaggi degli italiani non regnicoli.

La spedizione Bernier al Polo Nord

L'automobile sui ghiacci polari — Una nave modello — Il telegrafo Marconi nelle regioni polari — Quando avverrà la partenza — Nessuna donna!...

Si attribuisce al duca degli Abruzzi questa frase:

« Se dovessi organizzare una nuova spedizione di Polo Nord, vorrei servirmi di un automobile ».

L'idea del duca è stata condivisa dal capitano Giuseppe Bernier, un canadese d'origine francese.

Presentemente egli si trova a Londra, dove sta facendo i preparativi per la spedizione polare ch'egli tenterà di compiere servendosi dell'automobile come veicolo principale.

15 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

fremito, che la rendeva ancor più pallida.

Egli proruppe:

— Vedi, che io non m'inganno, nè saprei odiarla per questo. Ella è giustamente irritata. E, del resto, mi giudica bene. Agisco come un miserabile anche in questo momento in cui penetro, come un ladro, in casa sua. Ma devo difendere il mio amore. Sul punto di perderti sento con quanto trasporto ti ami, con quanto furore! Tu sei diventata il mio solo pensiero, il mio unico scopo. Tanto peggio per i vani pregiudizi del mondo! Tu mi appartieni, io ti reclamo. Non voglio che tu mi sia strappata, che a forza d'udirmi maledire e sprezzare finisca per tenermi, anche tu, in conto di miserabile! Per salvare il mio amore, per proteggere la nostra creatura, bisogna che tu sia vicina a me, che io ti strappi alle influenze che mi renderebbero odioso e vile ai tuoi occhi. Un'ora di demenza ti ha perduta. Tu sei mia. Io serbo te e lui... te e la creaturina che ameremo e che ci unisce per sempre.

Ella chinava il capo, non indecisa, turbata, timorosa.

Egli soggiunse con furore concentrato:

— E che sarebbe forse sacrificata all'onore di così nobile casa...

E mise tanta ironia in queste parole, che la signorina di Charnay, spaventata, si strappò al suo amplesso.

— Voi mi spaventate — disse...

— Egli è ch'io prevedo l'avvenire. Più ci penso e più tremo.

— Che fare dunque?

— Si scelse questo podere perchè è isolato, selvaggio e propizio ai misteri...

— Giorgio...

— Ah! tanto peggio! Dirò ciò che temo!... Si fece di questo castello una prigione; chi sa se non diverrebbe una tomba?... FuggiIo.

— Con voi?

— Certo, con me che veglierò su te, che ti difenderò!

Ella mormorò fra sè:

— Sarebbe la felicità!

Dambert riprese:

— Non è la tua ricchezza che mi attrae. Lo diranno, ma io disprezzo questo insulto. Te amo, te sola, ma senza un obolo, senza il lusso che ti circonda! Nulla voglio, nè un gioiello, nè un centesimo. Posseggo i beni di mia madre; mio padre è generoso per me. Andremo lontano... Passeremo i mari... Cercheremo un asilo dove il rigore della duchessa non possa raggiungerci...

Ella si portò la mano al petto e i occhi rivelarono l'angoscia della battaglia che si combatteva dentro di lei.

— Nulla di più facile — soggiunse con calore.

Andò alla finestra e l'aprì.

— Guarda! la notte ci protegge! Noi possiamo uscire per dove io sono entrato! Poi ci sono poche leghe da fare. Se ciò è al di sopra delle tue forze ti porterò fino al borgo vicino fra le mie braccia! Domani sul far del giorno saremo lontani.

— Lo vorrei!

— Che ti arresta?

— Cagionare un tale scandalo! Questa è la vera colpa! E puoi tu chiedermelo?

— Non è più tempo di riflettere. Ti sacrificherei mille vite, ma mi ucciderò prima di rinunziare a te! Che importa a noi della ricchezza e del titolo? Il nostro amore è tutto! In un altro mondo, noi sfideremo l'opinione pubblica. Mi sento abbastanza coraggio per rifarti un'opulenza ed un nome col lavoro, a forza di energia, col mio sangue se occorre.

E poichè Bianca si copriva il volto con le mani, gli chiese:

— Esiti?

Ella non rispose.

Egli provò una sensazione di freddo al cuore.

— Dunque — disse egli con amarezza — tu non mi hai amato *mai*!

— Taci.

— La tua debolezza non fu che l'effetto di un capriccio, un passatempo, una distrazione, un giuoco.

Ella levò su lui i suoi belli occhi.

— Giorgio — diss'ella lentamente — vi ho amato, vi amo, ma non debbo seguirvi.

Egli rinculò come se avesse sentito la punta d'un coltello sul suo petto.

— Comprendo — disse col sarcasmo sulle labbra — non sono che un villanzone, uno zotico, e non ho i tuoi sentimenti...

— L'onore!

— Se io, donna, mi fossi data liberamente a un amante, ed una creatura dovesse nascere da questa unione, non mi pentirei... seguirei questo amante senza preoccupazione di ciò che penserebbe il mondo. Non vedrei che lui, non penserei che a lui... Ma voi avete altre idee... L'onore della razza... lo splendore del nome... Custoditele, ed addio.

Ella cadde ginocchioni.

— Grazia, abbiate pietà di me!

— Pietà! Perchè? Non sarete compensata abbastanza dalla ricchezza che vi eleva al di sopra di noi, dal nome che risplende fra i più illustri? Che potete desiderare di più? Il vostro onore lo si saprà ben custodire. La vostra colpa? Quand'anche aveste a rimproverarvene venti, non vi mancheranno i pretendenti. Si respinge una povera fanciulla colpevole di un istante d'oblio; la si butta nel fango; non vi sono oltraggi sufficienti per lei. Ma la vostra dote regale è là per abbagliare i vostri pari. Li attrarrà come la fiamma dei

(Continua).

Sono sei anni ch'egli lavora a preparare la spedizione.

Ci vollero circa cinque anni per raccogliere i fondi necessari; il sesto anno è impiegato negli acquisti del materiale.

In questi giorni il Bernier fu interrogato da un giornalista inglese. Raccontò che ci vorranno quattro anni prima che giunga al Polo.

Per tre inverni di seguito lascierà che la sua nave vada alla deriva trasportata dalle correnti che traggono verso il Polo.

La partenza avrà luogo a 150 chilometri di distanza dal capo Barcow, dove appunto si trova una forte corrente.

Appena giunto al quarto inverno, cioè quando avrà toccato gli estremi limiti dell'Oceano artico, lascierà la nave e salirà in automobile, poichè — e lo dicono tutti i viaggiatori — giunti in quel punto il mare non è più che una immensa distesa di ghiacci.

La spedizione si servirà di due automobili fabbricati appositamente a Londra, della forza di cinque cavalli ciascuno, messi in azione da un motore a petrolio, che si può anche surrogare con un motorino elettrico.

Le ruote sono dentate, per evitare lo slittamento.

Gli automobile si possono piegare per modo che, aggiungendovi una prua, che si porta piegata seco, possono servire per navicella, in caso s'incontrasse il mare liquido.

La nave, fatta costruire appositamente dal Bernier, è una copia migliorata di quella che servì al Nansen per la spedizione, ed è anche meglio della «Stella Polare» del duca degli Abruzzi, che Bernier dice di aver trovato soverchiamente massiccia. La nuova nave, oltre all'essere solidissima, è anche elegante.

Anche Marconi c'entrerà per qualche cosa nell'armamento della nave con uno dei suoi apparati che comunicherà con una stazione eretta appositamente a Dawsor City, nel nord-ovest del Canadà. Un'altra stazione sarà quella di Hammerfest.

In questo modo Bernier, almeno durante i tre primi anni, potrà essere in comunicazione col continente.

E' vero che lo spazio (1200 miglia) sarà maggiore di quello in cui finora furono esperimentate le onde herziane ma bisogna riflettere che stante la calma, la solitudine e l'aria fredda dell'ambiente, il telegrafo senza fili agirà molto di più.

Bernier porterà seco anche un pallone frenato per essere in grado di esplorare grandi distese di pianura glaciale prima di avventurarsi a percorrerle.

La sua partenza è fissata a metà del prossimo maggio. Il primo porto che toccherà sarà Port-Clarence, che Nansen chiamava «il paese degli addii». E sarà colà che Bernier completerà i suoi approvvigionamenti.

Il Bernier è assediato da domande di signore e signorine che vorrebbero seguirlo nel viaggio periglioso. Ma egli è assolutamente deciso a non circondarsi che di maschi. Dice, ridendo, che le donne sono più da temersi che non i ghiacci del Polo...

I disastri del giorno.

I particolari del disastro d'Arleux.

Parigi 30 — I morti nell'accidente ferroviario di Arleux sono venti; i feriti gravemente sono dodici, che furono trasportati all'ospedale, uno dei quali è morto giungendovi; quarantacinque feriti meno gravemente poterono ritornare alle loro case, ovvero terminare il viaggio. Si conferma che l'accidente è dovuto ad un errore di scambio.

Secondo una prima inchiesta sul disastro di Lilla-Parigi risulta che quando il treno giunse nella stazione di Arleux trovò aperto uno scambio, il quale dava accesso ad un binario che metteva in una tettoia, quando poi il macchinista si accorse dell'errore commesso e rilevò la falsa direzione, era troppo tardi per fermare il treno, il quale procedeva con una velocità di sessanta o settanta chilometri all'ora.

La locomotiva uscì dalle rotaie, troppo deboli per sopportare un tale peso, e si sfondò nel terreno; sopra di essa vennero a schiacciarsi tutti i vagoni tranne l'ultimo. Erano le 8.27.

I viaggiatori non feriti e quelli che lo erano leggermente, il capo della stazione di Arleux ed il personale di servizio, nonchè quasi tutti gli abitanti del paese, fra il curato ed il vicario, si posero subito all'opera di salvataggio.

Intanto si telegrafava a Dovay, a Chambray, ad Arras, a Lilla per chiedere soccorsi, cercare medici ed avvertire gli alti impiegati della Compagnia ferroviaria.

Uno tra i primi cadaveri estratti fu quello di Duvas, pittore, abitante a a Lilla, il quale si recava a Laon per farvi un periodo di tredici giorni di servizio militare; un ispettore delle contribuzioni, signor Uriot fu salvato dalla morte perchè protetto dalla tettoia del vagone, che, caduta sopra di lui, vi si era mantenuta per un miracolo di equilibrio. Il cadavere di una giovane donna è orribile a vedersi: la testa applattita, le mascelle fracassate, i denti entrati nella lingua, il cranio rotto, da cui cola terribilmente una materia bianca, i capelli imbrattati di sangue raggrumato!

Le vittime dapprima furono deposte sull'erba, accanto alla stazione, mentre che i feriti su barelle venivano trasportati nella stazione o nel villaggio vicino o diretti a Lilla o Douay.

Alle 12.30 giunse sul luogo il sostituto procuratore della repubblica Candè, con il giudice istruttore ed un cancelliere; poco dopo giungeva pure il sottoprefetto Donez e l'ing. Pourlsot, incaricato del controllo della strada. Il ministro dei lavori pubblici appena ricevuta la notizia del disastro telegrafò ad Arleux, che vi avrebbe mandato suo figlio, direttore del suo gabinetto.

Frattanto continua lo sgombro dei cadaveri e dei feriti di sotto le macerie: si rinvennero finora venti morti ed una cinquantina di feriti, fortunatamente però non gravemente.

Alcuni malfattori approfittarono del disordine cagionato da tanta disgrazia per entrare nella stazione e saccheggiare i bagagli, e si dice perfino i morti.

La causa del deragliamento deve attribuirsi ad una falsa manovra dell'ago di scambio il quale fu fatto deviare, si ignora se da mano inconscia o colpevole.

Noterelle agricole.

Lo stato delle campagne.

Roma 28 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Continua la raccolta del granturco sempre con prodotto scarso.

Nell'alta Italia si raccoglie il riso bello e abbondante in condizioni meteoriche assai favorevoli.

La produzione dell'olivo si annuncia deficiente in Liguria e Sicilia, migliore nella regione meridionale mediterranea dove ha ritratto giovamento dalle ultime pioggie.

Scarsi si prevedono pure i raccolti delle castagne e delle patate.

La vendemmia promette bene e benchè la quantità dell'uva sia generalmente inferiore a quella dell'anno scorso, la qualità si prevede assai buona.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 2, S. Angelo.

Effemeride storica. — *1 ottobre 1385.*

Le pioggie dirotte che cominciarono in questo giorno ingrossarono in Friuli e fiumi e torrenti, inducendo così la cessazione dell'assedio a S. Daniele.

Così nelle schede del compianto Ioppi.

Su questo fatto abbiamo negli scorsi giorni riletta la *Cronaca di S. Daniele* del Sini, ripubblicata in lieta circostanza delle nozze Cedolini-Colutta.

Il Carrara aveva assediato Udine, ma senza effetto «per il buon provvedimento e valore delli Udinesi» quindi si avviò verso S. Daniele e si accampò sotto, combattendo fieramente per ben 15 giorni continui Distrusse molte case con fochi artificiali, tagliò le piante d'ogni intorno «... non potendo prendere la terra per il valore di quelli «di S. Daniele, che vigorosamente la «difendevano».

Se l'assedio durava di più, conveniva vedere ora il tempo contrario e la fame che era nel campo aiutò gli assediati; caddero le pioggie in tale quantità che il Tagliamento uscì dall'alveo, le campagne furono innondate, venne tale penuria di viveri «che un «pane si sarebbe venduto uno scudo e «molti della fame sarebbero morti se «le rape non avessero permesso di «sostenere quei affamati».

Scemate le acque il campo con infinito disordine si disciolse, molti nel ritirarsi furono uccisi, molti feriti e molti restavano nell'impetuoso Tagliamento soffocati con perdite di molte spoglie che da quelli di S. Daniele furono guadagnate.

Il fatto più saliente di questa rotta avvenne il 5 ottobre 1385 come diremo.

Interessi e cronache provinciali.

I disordini di Venzone

Gemona, 30.

Stamane alle ore 9 circa giunse notizia che ieri sera a Venzone era avvenuta una grande dimostrazione ostile a diverse persone ragguardevoli di quel paese con gravi danni alle proprietà, ed incendio d'uno stavolo di proprietà del commerciante signor Luigi Bellina.

Immantinenti partirono per quel sito il solerte nostro Pretore dott. Cavarzerani accompagnato dal Cancelliere sig. Sandre, dal maresciallo dei R. carabinieri con diversi militi e da un perito tecnico per le eventuali constatazioni dei danni occasionati dalle avvenute devastazioni.

Per fortuna la notizia in buona parte era esagerata e la quiete del paese dimostrava a priori che le notizie pervenute avevano subito il solito ingrandimento che generalmente si verifica in fatti consimili.

La dimostrazione ha avuto origine per una ipotetica offesa recata al R. Don Faustino Ribis parroco del paese con una corrispondenza inserita nel giornale *Il Friuli* e nella quale oggettivamente si biasimavano certi lavori eseguiti dietro suggerimento del parroco nel Duomo e deturpanti quel monumento nazionale. Corre voce che il parroco stesso domenica scorsa si sia lagnato di questi commenti ostili al suo operato, e perciò le ire della popolazione sobillata certamente per secondi fini da altri individui che l'autorità speriamo riescirà a scoprire.

Ieri sera circa le ore sette pom. all'uscita delle operaie della filanda Hechler si fermò una colonna di circa trecento persone per la massima parte donne che percorse per circa un'ora e mezza il paese imprecando contro i presunti offensori del parroco e lanciando sassi, mattoni ed altro contro le case dei signori Bellina Luigi, Bellina Antonio, Pascolo Leonardo ed altre, rompendo diversi lastroni della medesime. All'istessa ora o poco di poi un sinistro chiarore indicava che un incendio si era sviluppato in uno stavolo sito superiormente al paese di proprietà del sig. Bellina Luigi, fabbricato che andò completamente distrutto occasionando un danno che si aggira sulle cinque mila lire.

L'incendio purtroppo dalle indagini praticate è sicuramente doloso ed il fatto strettamente collegandosi alle dimostrazioni avvenute, stabilisce che il triste reato deve connettersi all'inconsulta ed incivile dimostrazione.

Più tardi giunse da Udine il delegato di P. S. signor Birri ed altri carabinieri arrivarono da Buia e Tarcento in previsione di ulteriori dimostrazioni che speriamo non avvengano.

Ad onore del vero devo aggiungere che il R. parroco intervistato nega assolutamente di essere nè direttamente ne indirettamente istigatore delle avvenute dimostrazioni, anzi deplora i fatti stessi e chiama giudice della sua corretta condotta l'intera popolazione di Venzone.

Il R. Pretore dott. Cavarzerani con attività ammirabile interroga i testimoni dei tristi fatti avvenuti, e si può essere certi che la giustizia imparziale saprà colpire severamente gli autori ed istigatori di sì malvagie azioni, e saprà far ritornare quella pace che è nel desiderio di tutti i buoni abitanti di Venzone.

Si vuole ancora che i fatti fossero premeditati, e si afferma che nella sera di domenica scorsa una persona mascherata girasse le strade del paese alludendo alle offese arrecate al Parroco, e che rincorso prudentemente si eclissasse.

Molte altre dicerie corrono nel paese, ma di logico e di vero non vi è che quello che più sopra vi ho riportato; tutte le altre versioni mancano di base e di attendibilità. *X.*

Siamo lieti che le proporzioni del fatto siano così ridotte ad una manifestazione inconsulta e ingiustificata e che da esse risulti esclusa la parte di aizzatore che le prime informazioni attribuivano a quel parroco. Evidentemente, poichè Don Ribis è il beneamato dei suoi parrocchiani, questi esagerarono nel loro zelo credendo di veder delle offese là ove non era che una pura critica d'arte

Speriamo quindi che la ragionevolezza si sia fatta strada e che a questo effetto vogliano contribuire quanti hanno il criterio di giudicare in tali argomenti senza l'impulso d'estranee passioni. (n. d. R.).

Maniago, 30 — **Cose agrarie** — Ieri nell'Ufficio Municipale di Maniago ebbe luogo l'adunanza dei Sindaci del Distretto di Maniago per stabilire i mezzi più opportuni onde dare stabile aspetto alla sezione di Cattedra ambulante dei Distretti di Spilimbergo-Maniago.

Il prof. D. Pecile espose con opportune parole lo scopo di questa istituzione e ne dimostrò i molteplici vantaggi e la necessità di infondere l'istruzione agraria in una regione sinora abbandonata. Dopo una chiara relazione del prof. Tonizzo sull'operato della Cattedra nell'ultimo semestre ed un breve scambio di idee riguardo ai pascoli alpini, si votò ad unanimità un ordine del giorno plaudendo alla nuova istituzione e fissando la massima chi i singoli comuni debbano concorrere secondo le loro forze a diffondere l'insegnamento agrario.

Resia, 30 — **Furto audace** — Nella casa di abitazione di certo Chinese Francesco, ignoti scassinarono la porta trasportandovi lire 2280 che il Chinese teneva gelosamente custodite in un cassetto del comò.

Il grave fatto fu denunciato e l'autorità procede alla ricerca dei ladri.

Su e giù per Udine.

Il primo Congresso Pro-Infantia

Abbiamo da Torino 29 (*rit.*):

(*E. M.*) Come annunciaste, fino dal 25 questo importantissimo Congresso si è inaugurato a Torino molto tranquillamente senza trombe e tamburi, mostrando la seria volontà di lavorare per esaurire il suo vastissimo programma. Troppo vasto veramente, ed eterogeneo: inquantochè studiare la tutela dell'infanzia sotto l'aspetto *igienico, didattico* e *giuridico* vuol dire proprio riunire tre Congressi in uno.

Sarebbe davvero stato miglior pensiero tenere separati i tre Congressi o almeno suddividere il lavoro così da farlo procedere contemporaneamente in tre Sezioni separate salvo di riassumerne i risultati poi in una seduta generale destinata ad approvare e a proclamare le proposte e i voti delle Sezioni.

Così invece avviene che dal 25 ad oggi si sieno svolte soltanto la parte igienica — ne avete già dato conto nella relazione delle prime sedute — e quella didattica, mentre gli incompetenti di questi argomenti dovettero attendere l'odierna seduta pomeridiana per cominciare ad occuparsi della tutela giuridica; e non tutti naturalmente ebbero la pazienza di attendere. Oggi intanto si ebbero pregevolissime relazioni del Colonello Rosano, del prof. Conti e dell'avv. Anfossi sopra i minorenni abbandonati e delinquenti.

L'on. Caratti propose, svolgendone largamente le ragioni, che il Congresso prima di proporre nuove leggi esprimesse energicamente il voto che si desse piena ed efficace attuazione alle leggi esistenti, dimostrando come ciò purtroppo non avvenga e quanti vantaggi se ne potrebbero ricavare. — Il Congresso approvò. Assisteva anche l'on. senatore Pecile.

Domani il Congresso con due sedute compirà i suoi lavori. Vi terrò informati.

Torino, 30.

(*E. M.*) Questa sera alle 18 si chiuse il I° Congresso Pro-Infantia deliberando che il II° debba seguire a Milano non prima del 1994.

Nelle due sedute odierne fu compiuto molto e serio lavoro del quale sarà opportuno occuparsi pacatamente quando saranno pubblicati gli atti del Congresso. Le relazioni della prof. Bobba di Torino sulla immoralità dei ragazzi, del dott. Prochet di Roma sull'avviamento dei ricoverati all'industria agraria, del prof. Lanza sull'opportunità di federare almeno per provincia le opère pie dell'infanzia, della sig.na Boschetti di Milano sui comitati di assistenza e vigilanza e della sig. Mayno di Milano sulla tutela giuridica dei minorenni ed altre pregevolissime, diedero luogo a lunga e seria discussione nella quale ebbe parte si può dir principale l'on. Caratti che colla seria praticità delle sue proposte e dei suoi emendamenti mostrò con quanto amore si occupi di queste questioni.

Fece ottima impressione sui congressisti la presenza a tutte le sedute del cav. Peano delegato del Ministero dell'Interno, che si farà portavoce diretto dei voti del Congresso al Governo; tantopiù perchè si ebbe notizia della inchiesta sull'argomento ordinato dall'on. Giolitti a mezzo di tutte le Prefetture del Regno, con una circolare e un questionario che mostrano la seria volontà di fare.

Questa inchiesta darà un largo materiale di studio e di lavoro pel futuro Congresso, fornendo i mezzi per iniziare quelle riforme legislative che il grande problema della infanzia infelice reclama.

Al Congresso ho vedute anche le signore Battagini dei Giardini d'infanzia di Udine e De Checco di quelli di Venezia.

Questo è stato davvero un Congresso serio!

Per Emilio Zola. Il Sodalizio friulano della stampa ha inviato il seguente telegramma alla

Vedova Zola
Rue Bruxelles **Paris**

In quest'ora in cui tutto il mondo civile piange la scomparsa d'un così nobile campione d'ogni lotta per la giustizia e per la verità, vi inviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Sodalizio Friulano della Stampa.

Congresso della "Dante Alighieri„ in Udine nel 1903

Per un malinteso d'ufficio non ci è dato pubblicare che oggi i seguenti telegrammi:

All'Ill. Sig. Sindaco
di Udine.

Siena 28-9-902 — ore 11.25.

Fra grandi acclamazioni il Congresso della Dante Alighieri ha designato Udine per l'adunanza 1903 ho ringraziato nome Città invitando italiani tutti intervenire a Udine dove troveranno ospitalità cordiale e sentiranno come nella nostra regione sia caldo e universale sentimento italiano.

Schiavi.

A questo telegramma il sindaco rispose come ieri dicemmo.

Ci consta che essendo il cav. Schiavi partito prima di ricevere il telegramma, il medesimo fu d'urgenza trasmesso al Sindaco di Siena con preghiera di comunicarlo alla Presidenza del Congresso.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto II.°

ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE IGIENE E ASSISTENZA PUBBLICA PREVIDENZA E COOPERAZIONE

Sezione IX.ª

Istituti di previdenza e cooperazione.

Classe 1 — Risparmio: casse di risparmio ordinarie, casse di risparmio postali.

Classe 2 — Mutuo soccorso: società di mutuo soccorso. Istituzioni affini e dipendenti dal mutuo soccorso; casse per sussidi in caso di malattie ed in caso di morte; casse pensioni per la vecchiaia o inabilità permanente al lavoro; società di collocamento; uffici e camere del lavoro.

Classe 3 — Società cooperative di credito e banche popolari.

Classe 4 — Magazzini cooperativi di consumo e cucine economiche.

Classe 5 — Società cooperative di lavoro e di produzione.

Sezione X.ª

Istituzioni cooperative agricole ed affini.

Classe 1 — Casse rurali di prestiti.

Classe 2 — Società per l'acquisto di materie utili all'agricoltura.

Classe 3 — Associazioni per l'assicurazione del bestiame.

Classe 4 — Caseifici; — *a)* latterie sociali; *b)* malghe cooperative.

Classe 5 — Forni rurali.

Classe 6 — Istituzioni cooperative rurali di lavoro e di produzione.

Classe 7 — Istituzioni cooperative rurali di vendita in comune di prodotti agricoli.

Classe 8 — Istituzioni cooperative rurali di consumo di generi alimentari.

Classe 9 — *a)* Cantine sociali; *b)* Distillerie sociali.

Classe 10 — Associazioni fra allevatori di bestiame.

Classe 11 — Consorzi grandinifughi.

Classe 12 — Altre istituzioni o progetti di istituzioni cooperative agricole.

Classe 13 — Miglioramento delle condizioni delle popolazioni rurali. Contratti agrari.

Avvertenza. — Si concorrerà con disegni, modelli, piani, programmi, orari, regolamenti, memorie, relazioni, statistiche, monografie, con prodotti e saggi di lavori e in generale con quanto può dare notizia intorno all'origine, allo svolgimento, ai risultati delle varie istituzioni concorrenti ed al loro ordinamento.

Continua.

UNO SCONTRO EVITATO?

Corre voce che ieri sera alla nostra Stazione ferroviaria per la falsa manovra di un disco corse il pericolo di uno scontro fra due treni.

Il fatto per quanto ci consta non ebbe alcuna conferma ufficiale.

La buca dei reclami.

Ci scrivono:

Non comprendiamo perchè la Giunta che promise a un gruppo di rappresentanti i falegnami cittadini, di dare a loro i lavori di falegname inerenti alle Scuole di Paderno, abbia invece pubblicato un manifesto d'asta.

Alcuni falegnami.

UNA INSINUAZIONE

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di ieri recava:

" Stamane s'è sparsa in città una notizia di un fatto amministrativo che sollevò vivi e disparati commenti. Non possiamo dire ancora se la notizia sia fondata, benchè ci venga da più parti.

Si dice dunque che ad un Istituto cittadino era stato aperto, anche quest'anno, il concorso per un posto gratuito, che devesi dare, secondo il *regolamento* di quell' Istituto, alla prole di padre decaduto o benemerito della patria.

I concorrenti erano, come gli altri anni, anche in questo, numerosi. E di scarto in scarto, ne rimasero due, nel finale scrutinio: e cioè la prole di un patriota e la prole di un assessore comunale.

La commissione, che è presieduta da un altro assessore, avrebbe scelta la prole dell'assessore che non è decaduto e non ha reso ancora servigi alla patria, essendo anche fra le altre cose socialista e quindi per l'amore dell'umanità *edegnoso* della patria.

Speriamo per quelle ragioni, che ci riserviamo di dire, che la notizia non sia vera e che riceva subito una recisa smentita. E la pubblichiamo appunto per offrire agli interessati di troncare una voce spiacevole ".

Ringraziamo dell'opportunità offertaci mercè la quale possiamo subito dimostrare che questa del *Giornale di Udine* altro non è se non una gratuita insinuazione.

Adunque trattasi di una grazia della Commissaria Uccellis, alla quale concorrevano parecchie fanciulle, ma vennero scartate tutte meno due per la mancanza di questo o quel titolo. Le due rimaste in concorso erano, una figlia all'Assessore Pignat, l'altra all'Ispettore dei pompieri maestro Petoello.

Ora, l'art. 13 dello statuto organico della Commissaria, suona precisamente così:

" Saranno preferite le fanciulle di famiglia scarsamente provvista di beni di *fortuna*, e di condizione civile, e si avrà inoltre riguardo ai saggi di speciale attitudine delle fanciulle medesime ad approfittare della istruzione, ed ai titoli di benemerenza verso il paese dei genitori o della famiglia per servizi pubblici o per opere di carità ".

Adunque lo statuto non prescrive che la graziata sia — nè l'una nè l'altra delle concorrenti lo era — figlia di padre decaduto; rimanevano a considerarsi le clausole di benemerenza dei genitori verso il paese, e i saggi di speciale attitudine Ora, se poteva esservi un vario apprezzamento intorno alle benemerenze dei padri delle concorrenti nel campo dei servizi, civili da un lato e patriottici dall'altro, resi al Paese, non poteva rimaner dubbio di scelta sull'apprezzamento dei « saggi di speciale attitudine » presentati dalle due fanciulle, essendo i titoli di merito per le classifiche scolastiche della Pignat notevolmente superiori a quelli della Petoello. E la Commissaria pertanto concesse la grazia alla fanciulla Pignat.

A dunque, nulla di men che equo nel deliberato della Commissaria, la quale ha dato appunto quel responso che era da attendersi dalla insospettabile integrità dei suoi membri. Ma ecco che, poichè si tratta della figlia dell'assessore Pignat — bestia nera dei reazionari disoccupati — a quei galantuomini tocca l'insinuazione d'aver fatto opera partigiana e corrotta.

O sta a vedere che per far piacere a quelle povere quattro noci in un sacco, la fanciulla graziata non avrebbe dovuto esserlo ad onta dei suoi meriti e requisiti reali, pel solo fatto ch'era... figlia dell'assessore *Pignat*?

Il *Giornale di Udine* aveva intitolato il *suo gruppetto di cronaca*: « Una voce che corre ». Adesso è pregato di solfeggiare sull'aria di Rosina: « Una voce... poco fa »! Anzi stavolta non fa niente addirittura ben conoscendosi la fucina d'onde proviene, e il soffio di rabbietta partigiana di che tale fucina è esclusivamente animata

Un bagno da innamorati.

Verso le 9 di ieri sera certo Traunero Giuseppe elettricista presso l'officina Bissutti transitando per Via Lovaria s'accorse che due persone, un giovanotto ed una signorina entrambi civilmente vestiti, altercavano fra loro a voce agitata.

Mosso dalla curiosità s'appiattò nascosto in un *angolo per* assistere all'epilogo di quella scena.

I due contendenti proseguirono verso piazza Patriarcato, lungo il viale che costeggia la roggia, sempre eccitati.

Mi annego diceva lei concitatissima.

Annegati pure rispondeva lui..

Ad un tratto *lei* si gettò nell'acqua nel mentre che *lui* confuso ed impaurito non sapeva rendersi ragione di ciò.

Fortunatamente il Traunero che tutto aveva veduto e sentito accorse ed aiutato dal giovanotto estrasse dall'acqua la gentile signorina che in preda ad una vivissima agitazione gridava piangendo: *Sei tu la causa di tutto*.

Intanto sopraggiunsero sul luogo due carabinieri che assieme al Traunero condussero all'Ufficio di P. S. i due colombi.

Colà pare che la versione del fatto non fosse concorde fra il Traunero testimonio oculare ed auricolare della scena ed il *giovanotto*.

Ma lasciamo a chi spetta stabilire i particolari esatti del fatto.

L'annegato di ieri.

La scoperta.

Ieri mattina verso le 11 il sig. Cosattini comproprietario della fabbrica concimi chimici Scaini fuori porta Cussignacco, nei pressi di Gervasutta, vide galleggiare sul Ledra e precisamente addossato alla passerella dello stabilimento il *corpo di uomo*.

L'autorità sul luogo

Il sig. Cosattini, nel mentre altri passanti erànsi pure accorti e la sinistra notizia correva rapida di bocca in bocca ad avvertire il pubblico, corse personalmente all'*Ufficio* di *P. S.* a *denunciare* la triste scoperta.

Subito il delegato dott. Caffaratti *con* due guardie si recò sul luogo dove erasi già agglomerato numeroso pubblico.

Estratto il corpo esanime dal canale apparve un giovanotto decentemente vestito, dell'apparente età di 30 anni, con capelli castani e baffetti pure castani. L'indice della mano sinistra era coperto di guanto di lana nero e così pure metà della mano stessa.

Gli si rinvenne addosso un notes con memorie, fra le quale una ove è scritto che sino dal 24 giugno p. prese alloggio in casa Burani Via Villalta N. 23, pagando lire 10 mensili, più una forbice, ed un porta zigarette di celluloide avente da una parte la Basilica di San Pietro in Roma e dall'altra l'effigie di S. S. Leone XIII.

Dopo la constatazione di morte da parte del medico venne *disposto per* il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del Cimitero.

Chi è

Prima però del trasporto venne riconosciuto per certo Loro Paolo di Benedetto, d'anni 25, da Motta di Livenza, ex cameriere alla trattoria all'« Aquila nera » in Via Manin.

Il disgraziato che pare fosse dedito al vino era stato pochi giorni fa licenziato dal servizio per le sbornie troppo frequenti.

La causa

Ed una appunto di queste sbornie si ritiene la causa dell'annegamento e quindi sarebbe escluso trattarsi di suicidio.

Associazione Magistrale Friulana. Ieri ebbe luogo l'adunanza della Direzione e del Consiglio di questa fiorente Associazione.

In entrambe le riunioni si discussero importanti argomenti.

Ne daremo conto mancandoci oggi lo spazio.

L'agitazione dei maestri. La Presidenza dell' Unione magistrale nazionale diresse una circolare alle sezioni di tutta Italia per invitarle a spiegare un'energica azione presso i senatori di ciascuna regione per la nomina dei maestri pel Monte pensioni.

Per il 9 gennaio. Oggi alle ore 4 pom. si adunerà nei locali municipali la Commissione eletta dal Sindaco per provvedere alla organizzazione del pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele II al Pantheon nel 25° anniversario di sua morte, cioè il 9 gennaio 1903.

Dal bollettino giudiziario. Dal bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti togliamo le seguenti disposizioni:

Bonanoni presidente del tribunale di Pordenone è trasferito a Borgotaro, Pasi cancelliere della Pretura di San Daniele del Friuli è tramutato a Pitigliano, Maderni vicecancelliere alla pretura di Gandino è nominato cancelliere a San Daniele del Friuli.

Ancora la Tecla. Ieri sera la nota Nassivera Tecla dava il solito e sempre ripugnante spettacolo di sè, ubbriaca fradicia, in Mercatovecchio.

Seguita da un codazzo di gente si abbandonò anche a gesta turpi ed ignobili.

Intervennero i vigili urbani e la tradussero all'*ufficio* di **P. S.**

Che non sia proprio il caso di provvedere a togliere dalla nostra città questo continuo scandalo ripugnante?...

Fonditore scottato. All'ospedale civile venne ieri medicato Degano Arturo fu Valentino, d'anni 34, di Paderno, fonditore, per scottature al dorso del piede sinistro riportate accidentalmente sul lavoro e guaribile in giorni dodici.

Per misure di P. S. Ieri venne venne arrestato Del Pacco Giovanni di Stefano d'anni 32 mediatore da Valle di Cadore Belluno perchè disoccupato e privo di mezzi di sussistenza.

Disgrazia. Ieri, alle ore 3 e mezza pom. venne medicata all'ospedale civile Danelon Isolina di Valentino, di anni 2, da Udine, per ferite da taglio alla fronte ed all'avambraccio destro, riportate accidentalmente.

Nuova pubblicazione. Abbiamo ricevuto in dono il nuovo libro « *Antigone* di Sofocle, traduzione di Emilio Girardini » pubblicato in elegante e nitida edizione dalla *Poligrafica* di Milano.

Riservandoci di parlare sul merito della pubblicazione, ci congratuliamo col chiaro autore per la sua studiosa alacrità e lo ringraziamo del dono.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 settembre 1902.

Attivo.

Cassa contanti	L.	24,867.70
Mutui e prestiti	"	6,107,579.41
Buoni del Tesoro	"	200,000.—
Valori pubblici	"	7,245,714.60
Prestiti sopra pegno	"	12,081.—
Conti correnti con garanzia	"	238,123.42
Cambiali in portafoglio	"	1,889,761.88
Conti correnti diversi	"	2,469.03
Ratine interessi non scaduti	"	222,266.04
Mobili	"	8,306.44
Crediti diversi	"	37,824.48
Depositi a cauzione	"	704,769.65
Depositi a custodia	"	1,958,980.13
Somma l'Attivo	L.	18,715,263.78
Spese dell'esercizio in corso	"	85,131.76
Totale	L.	18,800,395.54

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ¾ %	L.	2,705,681.39
Id. al portatore 3 %	"	10,157,059.83
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	831,824.15
Totale credito dei depositanti	L.	13,694,565.37
Interessi maturati sui depositi	"	290,224.60
Debiti diversi	"	27,319.59
Conto corrispondenti	"	174,078.50
Deposit. per depositi a cauzione	"	704,769.65
Deposit. per depositi a custodia	"	1,958,980.13
Somma il Passivo	L.	16,849,937.74
Fondo per le oscillaz. dei valori	"	465,957.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1901	"	1,234,056.—
Rendite dell'esercizio in corso	"	250,434.80
Somma a pareggio	L.	18,800,395.54

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi. . . . . al 2 ¾ %
al portatore . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 ½ %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ¾ %;
a credito al 3 ¾ %;
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ¾ %.
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera adunque avremo la prima rappresentazione della compagnia F. Gargano, con l'operetta *I Granatieri*. Crediamo superfluo, e per la fama di cui è circo data l'ottima compagnia e per i precedenti successi dell'operetta, provedere quello che certamente sarà: un teatro affollattissimo.

E come non dovrebbe esserlo?...

C'è tanto da annoiarsi in queste serate foriere della lunga e noiosa stagione, che il non andare a teatro a passare qualche ora spensierata, significherebbe proprio... indolenza.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

NON PIU'

FOSFORA nè CALVIZIE

NON PIU'

MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO

coll'uso dell'acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

ATTESTATO. *Sigg. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il loro dev.mo

Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie da L. **3.50, 5, 8.50.** Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 80 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.,** Via Torino, 12, MILANO. 141

La Stagione - "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole, carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc..

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, economiche e di lusso.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Tosse — Catarro — Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi e tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva infallibile e curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flacone, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia, lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al joduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di joduro di potassio puris. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, rinforzano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

L'*Antisepsia*, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco, dell'intestino e della stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È rimedio meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile, l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonbello la Bordoni, Corso V. E., 15; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graciti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco